

DECORO IN CENTRO STORICO

Botta e risposta tra il minisindaco Sabrina Alfonsi e l'assessore al Commercio Carlo Cafarotti. Oggi al via una «cabina di regia»

È lotta su 173 ambulanti

Braccio di ferro tra Comune e I Municipio sulle locazioni delle postazioni nelle aree di pregio

DAMIANA VERUCCI

... Da piazza Navona a Fontana di Trevi, passando per piazza della Rotonda, Castel Sant'Angelo, fino a Repubblica, Esquilino, San Giovanni, Trastevere e Testaccio. Sono alcuni dei luoghi di pregio inseriti nel Tavolo per il decoro che il I Municipio è pronto, almeno per quanto gli compete, a liberare dalle postazioni degli ambulanti. Un lavoro, in realtà, «ultimato dal Tavolo del decoro ad aprile scorso», ribatte non senza polemica l'assessore al commercio, Carlo Cafarotti. Ieri la presidente del mini parlamentino Sabrina Alfonsi, insieme all'assessore al commercio Tatiana Campioni, ha snocciolato i numeri di un fenomeno che da tempo si cerca di disciplinare. Ecco qui: le postazioni ambulanti analizzate dal Tavolo per il decoro sono state 482, di cui 256 ritenute incompatibili, dunque da spostare per liberare le aree monumentali e le zone di pregio. Ad esempio nell'area di Castel Sant'Angelo-piazza

Risorgimento sono 42; tra Termini e San Giovanni 67. Tra i rioni a Monti le incompatibili sono 16 e 6 compatibili; a Trastevere le incompatibili sono 25 e all'Esquilino 38. Trevi conta 16 bancarelle da spostare, Colonna 14, Campo Marzio 16 e Testaccio undici.

Ad oggi, le rilocalizzazioni riguardano 83 postazioni, ma ne restano da sistemare ben 173, senza contare che ancora nulla è stato fatto riguardo alle edicole e alle postazioni a rotazione quindi è assai probabile che il numero dei banchi da mettere da un'altra parte sia destinato a salire. Un bel problema in capo all'Amministrazione capitolina che dovrà verificare prima di tutto se altri Municipi hanno invece posti dove metterli o, in alternativa, applicare le soluzioni proposte dal nuovo testo unico regionale sul commercio, vale a dire un indennizzo o il rilascio di una licenza diversa che valga per un altro tipo di attività. Il I Municipio sostiene che il territorio oggi è saturo e non può più ospitare po-

stazioni ambulanti. Quindi, nel momento in cui i lavori del tavolo stabiliscono che da certi ambiti quei banchi vadano spostati, si crea il problema di dove metterli. Intanto delle 50 postazioni anomale che avevano fatto richiesta di trasformarsi in posteggi fissi, «abbiamo risposto con 50 dinieghi», fa sapere Alfonsi.

Il Municipio ha lavorato anche alla ricognizione di tutte le postazioni ambulanti del territorio, con l'obiettivo finale di avere un piano del commercio su area pubblica del Municipio. Contestualmente si sta verificando se gli operatori hanno pagato con regolarità l'occupazione di suolo pubblico e i contributi vari perché di fronte a queste irregolarità, reiterate nel tempo, si può procedere a decadenza del titolo. «Il lavoro è praticamente concluso anche per gli altri ambiti e dopo le vacanze faremo altre due deliberazioni su questo e contemporaneamente se il Campidoglio firma le determinazioni possiamo procedere agli spostamenti - ha spiegato Alfonsi -

Si tratta di volontà politica, se si vuole spostare le bancarelle a questo punto si può». Tutto il lavoro sarà pronto in primavera. Intanto oggi si riunisce la «cabina di regia» in Dipartimento commercio per verificare con i Municipi 2 e 8 quali postazioni sono compatibili. Obiettivo, terminare i lavori entro l'anno. Aggiunge Cafarotti: «Prego la presidente Alfonsi di mettersi seriamente al lavoro come stanno facendo gli altri due Municipi interessati dal riordino».



Peso: 32%